

Emergenza giovani e lavoro La Toscana fa scuola in Europa

L'INTERVENTO

ENRICO ROSSI*



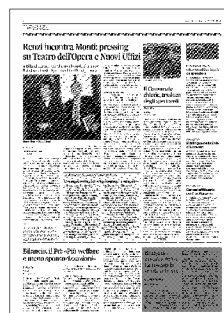
**SULLA STAMPA ITALIANA PARE
NON CI SIA ALTRO CHE LE**

PRIMARIE DEL PD. Lavoro, salari, credito alle imprese sembrano problemi secondari rispetto alle ambizioni e ai personalismi. Ho partecipato a Bruxelles a un incontro ai massimi livelli su tema della disoccupazione giovanile. È una delle «più importanti iniziative dell'Unione europea», così l'ha definita Martin Schulz. C'è il rischio che una generazione vada perduta. In Europa ci sono 18 milioni di disoccupati. Fra i giovani tra 18 e 24 anni uno su due è senza lavoro. In Toscana i giovani disoccupati sono 53mila e per coloro che hanno meno di 34 anni, specialmente se donne, trovare un lavoro è difficilissimo. Politica e istituzioni devono investire nella lotta alla disoccupazione di questi giovani. Ciò impone di impiegare per il lavoro lo stesso impegno che viene speso nel pareggio dei bilanci.

Se la politica si interessa più delle banche che del futuro dei giovani rischia di perdere ulteriore credibilità e viene meno ad uno dei suoi compiti fondamentali: costruire le premesse per il futuro. Per questo motivo, insieme ai progressisti e ai socialisti europei, abbiamo chiesto all'Europa di destinare 10 miliardi in più dei fondi strutturali alle politiche per l'occupazione giovanile, per superare il precariato a vita e i periodi di disoccupazione superiori a 4 mesi. Sono stato invitato a questo incontro per presentare la nostra iniziativa **GiovaniSi**, considerata dallo stesso commissario per l'occupazione, Laszlo Andor, una delle esperienze europee più significative rivolte alle giovani generazioni.

**presidente della Regione*

SEGUE A PAGINA 28



Emergenza giovani e lavoro La Toscana fa scuola in Europa

L'INTERVENTO

ENRICO ROSSI

SEGUE DALLA PAGINA 27

In Toscana abbiamo fatto una scelta coraggiosa: investire 350 milioni (200 dal fondo sociale europeo e 150 dal bilancio regionale messi insieme grazie a tagli, risparmi e spending review), per aiutare i giovani toscani ad inserirsi nel mondo del lavoro e conquista autonomia e digni-

tà. I risultati ripagano dello sforzo fatto: in una regione con 53mila giovani disoccupati in poco più di un anno abbiamo coinvolto 35mila giovani e offerto un'opportunità concreta ad oltre 10mila. Tirocini retribuiti con 400 euro netti mensili presso aziende, studi professionali, enti pubblici per oltre 2.500 giovani. Aiuti finanziari per aiutare i giovani a creare nuove imprese nel manifatturiero, servizi, commercio e agricoltura. Contributi per l'affitto a coloro che hanno scelto di uscire di casa dei genitori e poi il servizio civile regionale per quanti hanno deciso di fare un'esperienza al servizio della comunità. Iniziative che contribuiscono ad abbattere il muro che separa i giovani dal mondo del lavoro e dalle istituzioni. Non pensiamo di aver risolto il problema del lavoro per i giovani, ma certamente abbiamo dato un contributo, un segnale di vicinanza e attenzione indispensabile per restituire fiducia e speranza verso il futuro. E non ci fermeremo qui.